



Sant'Anna

Scuola Universitaria Superiore Pisa

7 giugno, Giornata Mondiale della Sicurezza degli Alimenti: per ottenere sistemi giusti ed equi la scienza è chiamata ad ascoltare chi si dedica alle colture tradizionali nel sud del mondo, perché l'agricoltura è anche cultura

La ricerca di frontiera incontra la tradizione e ascolta gli “agricoltori scienziati” per guidare l’innovazione e migliorare le colture. L’impegno dei genetisti del Centro di Ricerca in Scienza delle Piante della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e i numerosi progetti sviluppati nell’ambito di AfricaConnect

PISA, 3 GIUGNO. Battere la **fame nel modo** richiede un **ridisegno radicale** dei **sistemi agricoli globali**. Perché **sicurezza alimentare** e **cibo sicuro** siano una realtà per tutti, la scienza non può trascurare i sistemi agricoli di sussistenza che **coinvolgono 570 milioni** di persone nel mondo e forniscono sostentamento a più di **due miliardi di persone**, soprattutto nel sud del mondo. Sono dati messi in evidenza dal **team di genetisti del Centro di Ricerca in Scienze delle Piante** della **Scuola Superiore Sant'Anna** di Pisa in occasione della **Giornata Mondiale della Sicurezza degli Alimenti**, che cade il **7 giugno** di ogni anno, a seguito di una risoluzione del 2018 delle Nazioni Unite. Vincere la fame nel mondo è anche il secondo obiettivo del **Piano di Sviluppo Sostenibile “Agenda Onu 2030”**, definito per prendere più sostenibile lo sviluppo e la vita delle persone sul pianeta.

Il gruppo di genetisti del Centro di Ricerca in Scienze delle Piante della Scuola Superiore Sant'Anna studia **come accedere alla conoscenza degli agricoltori di sussistenza e includerla nei criteri scientifici** usati per supportare il miglioramento genetico delle colture ed è impegnato in numerosi progetti nell’ambito di **AfricaConnect**. Questo è un **programma speciale** della Scuola Superiore Sant'Anna rivolto ai **temi africani** che vede collaborazioni con agricoltori e istituzioni africane per applicare approcci di **ricerca avanzata** a **tematiche di sviluppo**.

I paesi coinvolti nella ricerca dei genetisti della Scuola Superiore Sant'Anna includono **Etiopia, Niger, Mozambico, Kenya e Malawi**, dove i genetisti uniscono la ricerca in **ambito genomico** con la **scienza del clima** e con **approcci partecipativi**, per accelerare lo sviluppo di varietà di piante che siano adatte agli stress climatici e possano così contribuire all’**intensificazione sostenibile** dell’agricoltura locale. Questo approccio di ricerca ha lo scopo, da un lato, di far avanzare la **conoscenza** riguardo all’**agrobiodiversità locale** e ai meccanismi di adattamento al clima delle piante, nel contempo contribuendo a una **maggiore inclusione** delle comunità di agricoltori locali e all’**indipendenza alimentare** del luogo.

Le **varietà di piante tradizionalmente coltivate** dagli agricoltori di sussistenza hanno tratti di adattamento che rispondo sia al **clima** sia agli **usi locali**. In questi sistemi agricoli esiste una stretta connessione tra **cultura e agricoltura**, così che l’agrobiodiversità locale racconta non soltanto una storia di geni e diversità delle piante, ma anche di **pratiche agricole e usi**

alimentari tradizionali. La sicurezza alimentare e la sicurezza del cibo richiedono che gli agricoltori locali possano raccogliere un **prodotto sicuro e nutriente**, anche in un clima che cambia. La chiave di questa capacità potrebbe essere nei **geni** che sono **mantenuti per tradizione** nei loro **campi** e che possono essere studiati proprio grazie all'interazione con le comunità locali.

“I metodi partecipativi – commenta **Matteo Dell’Acqua**, docente coordinatore del Centro di Ricerca di Scienze delle Piante della Scuola Superiore Sant’Anna – permettono di accedere alla conoscenza tradizionale degli agricoltori locali. Questa conoscenza è necessaria a supportare strategie di adattamento che rispondano ai bisogni locali e che migliorino la sicurezza alimentare in un modo sostenibile. I sistemi colturali africani – prosegue Matteo dell’Acqua - raccolgono una straordinaria diversità culturale e colturale. Metodi quantitativi guidati dai dati possono valorizzare questa diversità per il beneficio non soltanto dell’agricoltura locale, ma ugualmente per quella mondiale. Con queste ricerche, la **scienza di frontiera** incontra la **tradizione**, svelando il grande potenziale di metodi interdisciplinari per migliorare le **performance delle piante** nelle reali condizioni di coltivazione. Questa informazione può aiutare il miglioramento genetico a produrre e selezionare varietà che rispondano alle necessità locali e possano mitigare gli effetti del cambiamento climatico”.

“L’**agricoltura** è anche **cultura** – conclude Mario Enrico Pè, il docente del Centro di Ricerca in Scienza delle Piante tra i promotori di AfricaConnect – e approcci di ricerca moderni basati sui **dati**, come il **sequenziamento del DNA** e l’**analisi del clima**, permettono di aprire nuove strade alla valorizzazione della diversità locale, e di concerto con gli agricoltori sono alla base di ogni sforzo per garantire la sicurezza alimentare in maniera equa e sostenibile”.

Francesco Ceccarelli
Giornalista pubblico
Responsabile U.O. Comunicazione e informazione
Area Relazioni Esterne e Comunicazione



Sant’Anna
Scuola Universitaria Superiore Pisa

Scuola Superiore Sant’Anna
Piazza Martiri della Libertà, 33 - 56127 PISA
Tel. +39. 050.883.378
Cell. +39 348 7703786
francesco.ceccarelli@santannapisa.it

Scuola Superiore Sant’Anna www.santannapisa.it
Ultime notizie su www.santannapisa.it/it/santanna-magazine
Facebook www.facebook.it/scuolasuperioresantanna